

Riflessione del 12 aprile 2020

Santa Pasqua di Risurrezione

Atti 10,34.37-43; Salmo 117; Colossesi 3,1-4; Vangelo di Giovanni 20,1-9

Fratelli e sorelle, Gesù ci dice oggi: *“Voglio celebrare la Pasqua a casa tua”*, rispondiamo di Sì ... A causa della “quarantena”, quest’anno celebriamo la Pasqua nella nostra casa che sarà la nostra chiesa.

Ma allora come si potrà fare per celebrarvi la Passione del Signore, la sua Morte e la sua Resurrezione? ... Certo ci sono delle dirette TV ... e anche lo streaming, ma basterà questo?

Nel corso delle ultime settimane, numerose Parrocchie (tra cui la nostra) hanno creato un proprio canale YouTube e hanno cominciato a diffondere in diretta la Santa Messa e altre celebrazioni.

Ci sono anche gli streaming televisivi delle Celebrazioni del Papa e la Messa quotidiana da Santa Marta, e per questo ringraziamo Dio però, siamo contenti di poter seguire la Messa “in diretta” dalla nostra chiesa parrocchiale e così “comunicare in desiderio”.

Sicuramente, tutti i Pastori sono contenti di poter servire così in questi tempi difficili, nel contempo, però, hanno anche coscienza che ogni trasmissione su uno schermo è solo un fatto virtuale, al quale manca l’essenziale, e che si realizza perché non manchi almeno un segno di quella che dovrebbe essere la partecipazione alla liturgia comunitaria reale.

Il Signore è comunque sempre realmente presente in mezzo a noi; ... Ecco dunque che entriamo nel Sacro Triduo: Giovedì, Venerdì, Sabato però, quanta nostalgia, quanta tristezza, essere privati della possibilità di celebrare insieme con la nostra Comunità Parrocchiale, nella nostra cara Chiesa di Sant’Agata, le liturgie della Settimana Santa; ... avremmo tanto bisogno di essere assieme in questa prova.

Non ci possono consolare gli schermi della tv, del computer, del tablet e dello smartphone; ... sappiamo bene tutti che questo non ha nulla a che vedere con una celebrazione che raccoglie persone reali in un luogo reale, con il Signore realmente presente nell’Eucaristia che si offre come Cibo reale,

Certo che questo non significa che non si debbano seguire con devozione le dirette sugli schermi: ... sono una cosa buona, si capisce; ... infatti, non bisogna opporsi alle diverse modalità che abbiamo per santificare il tempo mediante i divini misteri malgrado la “clausura”, ma bisogna cercare di ordinarli al nostro bene.

Dobbiamo comunque chiederci se crediamo davvero che la liturgia su uno schermo sia sufficiente; ... per amor di Dio, quest’anno non facciamo l’esperienza del Triduo Pasquale unicamente davanti a un computer o a uno schermo televisivo, anche se la trasmissione è di buona qualità.

Cerchiamo invece di organizzarci con la preghiera in casa e con delle celebrazioni in famiglia. Basta essere due o tre per formare un’assemblea di preghiera con Gesù che ripete ancora: *“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20)*.... esaudiamo questo desiderio di Gesù.

Meditando il Vangelo della domenica delle Palme, emerge questa frase pronunciata dal Signore Gesù: *“È a casa tua che voglio fare la Pasqua coi miei discepoli”* (Mt 26,18). Prendiamo questa Parola come riferita singolarmente a ciascuno di noi.

Dunque, quest’anno è nella casa di ciascuno di noi, che Gesù vuole mangiare la Pasqua; ... in questa primavera di dura prova, ... la nostra casa diventa la nostra chiesa: del resto, è stato così nei primi secoli dell’avventura cristiana; i discepoli si riunivano per pregare e celebrare nelle loro case; ... il termine *“Domus Ecclesiae”*, *“casa della Chiesa”*, indicava proprio le case dove ci si riuniva per celebrare l’Eucaristia.

Quest’anno le Feste pasquali sono anche un’occasione, ... certo tragica e dolorosa, ... ma pur sempre un’occasione per di riscoprire la nostra casa come chiesa domestica, ... come luogo di presenza e di azione del Dio vivente.

Certo non ci potremo celebrare la Santa Messa ma in circostanze tanto eccezionali, ... oltre alle preghiere personali e familiari, e alla celebrazione della Liturgia delle Ore, ... la Santa Chiesa, con amore di madre, ha previsto che si possa organizzare una vera celebrazione della Parola.

Il Triduo Pasquale è un’ininterrotta liturgia. Per tre giorni, ovunque siamo, qualunque cosa facciamo, la liturgia della Passione, della Morte e della Risurrezione del Signore si svolge il dramma sacro.

Quest’anno non potremo vivere i sacri misteri raccolti in comunione fraterna ma la Pasqua sarà ugualmente di gioia, ... a casa nostra; ... dunque, anche se non ci possiamo riunire in una chiesa, possiamo vivere la Pasqua con un solo cuore e un solo spirito fra tutti i battezzati che celebrano la Pasqua del loro Salvatore.

Se riflettiamo bene, abbiamo bisogno di riscoprire questa verità; ... forse questo è uno dei molti beni (non l’unico) che Dio nel Suo infinito Amore, saprà ricavare per la nostra salvezza ... anche da questo tempo di prova.

Fratelli e sorelle, celebriamo realmente il Triduo pasquale a casa; ... consacriamo un po’ di tempo alla preghiera personale e alla lettura del Vangelo, e soprattutto, organizziamo, prepariamo, viviamo ogni giorno una vera liturgia familiare con una celebrazione della Parola di Dio.

Ogni giorno del Triduo pasquale, dal Giovedì Santo alla domenica di Pasqua, spetta solo a ciascuno di noi decidere se quest’anno, la Pasqua avrà luogo nelle nostre case e non soltanto su uno schermo.

Forza, *“sursum corda”*, ... in alto i cuori! Come Cristiani, membri del Popolo sacerdotale, facciamo della nostra casa una Chiesa Domestica; Gesù ci ripete: *“È da te che voglio celebrare la Pasqua”* ... Rispondiamo di sì, con gioia.

BUONA PASQUA NEL SIGNORE

diacono Alberto